

**INTERVISTA** LE INCOMPATIBILITÀ PER GLI ELETTI ALLA CAMERA E LA SPARIZIONE NELLE CIVICHE

# Losacco: ora si dimettano tutti i vertici o andremo a schiantarci anche su Bari

## Il parlamentare barese: confronto assente e Statuto aggirato

● **Alberto Losacco**, parlamentare dem barese, la formazione delle liste Pd per le amministrative di giugno ha consegnato il ritratto di un partito frantumato. Lei che impressione ha?

«Ci sono alcuni nodi da affrontare, primo fra tutti quello dei simboli. Chi oggi pensa che sia meglio non presentare il logo di partito, come accade in molti comuni coinvolti nella tornata, sbaglia. Certo, bisogna lavorare alla costruzione di coalizioni amministrative larghe ma non si può prescindere dalla presenza del Pd».

**Questa deriva dove può portare?**

«Temo che alla comunali di Bari possa prendere corpo la tentazione di appoggiarsi quasi esclusivamente a una miriade di piccole liste, guidate da capetti locali. Una ricetta sbagliata che conduce al disastro».

**C'è poi il caso di Acquaviva che tiene banco e altri sparsi nell'area barese. Non una bella prova...**

«Il caso di Acquaviva, dove non guasterebbe coinvolgere maggiormente militanti e cittadini, è figlio, come altre vicende, del nodo cruciale: in Puglia non è partita nessuna discussione dopo il risultato del 4 marzo dove siamo andati peggio di tutti, anche dei dem campani travolti dal caso De Luca».

**Questo del dibattito interno è un tema piut-**

**tosto inflazionato. Ma in quale modo sarebbe stato utile avviarlo?**

«L'unico strumento è quello di partire dalle dimissioni di chi guida il partito. In altre realtà è successo, in Puglia si è cercato di minimizzare ma mi auguro che chi guida il Pd, a livello regionale o territoriale, ci ripensi. E non lo dico in senso polemico. Lo vedrei come un atto d'amore verso il partito».

**Nel ragionamento pesa anche qualche riferimento statutario?**

«Le ragioni statutarie furono evocate con forza qualche mese fa, rilevando presunte incandidabilità sulla segreteria cittadina di Bari. Molti dirigenti furono rigidissimi, da Lacarra a Pagano. Ma lo statuto dichiara, con maggior nettezza, l'incompatibilità fra il ruolo di parlamentare e la carica di segretario provinciale. Pagano, però, non si è dimesso. Nulla di personale, ripeto, però se all'epoca tutti si affannavano nel chiedere il rispetto dello statuto, non capisco perché siano



**PD Alberto Losacco**

così silenti oggi».

**Chiudiamo sul gioco delle correnti che ha attraversato anche queste amministrative. C'è la sensazione che stia sfuggendo di mano?**

«A livello nazionale, pur tra mille difficoltà, l'unità del partito è stata preservata. In Puglia siamo sempre lì: per ripartire è necessario che accada qualcosa».

[l.petr.]

